

Problemi urgenti per Johnson

# Crolla il «bluff» dell'Alleanza

**Il Brasile alla testa di un movimento che contrappone agli « aiuti » parole d'ordine nuove**



Nella lista dei problemi che il presidente Johnson sarà chiamato nei prossimi giorni ad esaminare con urgenza, il primo posto spetta al piano « Alleanza per il progresso » e alle relazioni con l'America latina. Gli Stati Uniti devono infatti fronteggiare, in questo campo, un fatto nuovo di eccezionale portata: il piano kennedyano, varato due anni orsono a Punta del Este come pilastro di una politica latino-americana, è stato posto in crisi aperta dai risultati della conferenza del Consiglio inter-americano economico e sociale, riunita a San Paolo per fare il bilancio della sua breve esistenza. Ecco, anzi, ha evitato di misure il naufragio.

Allorché, alla fine di ottobre, il Consiglio aprì, nella metropoli brasiliense la prima fase della sua sessione, al livello dei « tecnici », i segni premonitori di una resa dei conti erano già evidenti. Vi erano già stati i colpi di Stato a catena nell'area dei Caraibi; la crisi in Brasile e la lotta armata nel Venezuela si erano acute; l'interrazza dell'Alleanza, commentava il New York Times, stava diventando « un campo di rovine ». Seguirono, il 1° novembre, il voto unanime del parlamento peruviano sul progetto di legge elaborato dal presidente Belaúnde Terry per il recupero delle ricchezze petrolifere nazionali, e, l'11, l'annullamento in Argentina dei contratti con le compagnie petrolifere: prese di posizione che Washington accolse con evidente ostilità. Ce n'era abbastanza per porre al centro della fase ministeriale della conferenza problemi squisitamente politici.

## « Commercio, non aiuti »

In questa direzione andavano, del resto, gli stessi documenti i posti al centro dei lavori, e cioè i rapporti elaborati dall'ex-presidente brasiliano, Juscelino Kubitschek, e dall'ex-presidente colombiano, Alberto Lleras Cárdenas, nella loro qualità di « commissari d'inchiesta » dell'Alleanza. Entrambi ammettevano il fallimento del programma entrambi ne addossavano la responsabilità fondamentale alle « incomprensioni » dell'amministrazione statunitense, e, soprattutto, all'iniquità del rapporto tra essa e gli « assistiti ». Occorreva, concludevano Kubitschek e Lleras, latinizzare l'Alleanza, creando un organismo capace di dare una voce e una rappresentanza collettiva agli interessi del continente.

Ma la sollevazione è andata, a San Paolo, molto più in là. Il dramma dell'America latina è stato reso eloquentemente dalle cifre che il venezuelano José Antonio Mayobre, presidente della Commissione economica dell'ONU, ha posto sul tappeto. Dal 1951 al 1961, il deficit della bilancia commerciale latino-americana ha superato i dieci miliardi di dollari, mentre il tasso di incremento medio del prodotto nazionale, che per il periodo 1945-50 era stato pari al 5,7 per cento, è sceso l'anno scorso al 3 per cento. Nel contesto della gigantesca opera di spoliazione che l'imperialismo compie direttamente, o attraverso la manovra dei prezzi delle materie prime e dei manufatti, l'Alleanza si riduce dunque ad un bluff, o ad una risibile e spocchia « carità ». Ed è questa la realtà che il presidente brasiliano, Goulart, e altri rappresentanti dei grandi paesi sudamericani hanno portato al centro dei lavori.

Nel suo discorso, Goulart ha quasi ignorato l'Alleanza. Ha parlato invece a lungo e « senza molto tatto » (come ha scritto *L'Economist*) delle « ingiustizie » di cui il Brasile e gli altri paesi sono vittime. « Noi non vogliamo più — egli ha detto — che il commercio estero sia per le nostre economie un fattore di emorragia, anziché di sviluppo... Le nostre esportazioni ci rendono sempre meno, le importazioni ci costano sempre di più... ». Ed ha lanciato una parola d'ordine nuova e polemica: « Commercio, non aiuti ».

Molti dei successivi interventi hanno riecheggiato questa presa di posizione; così quello dell'argentino Raul

L'attrice Karyn Kupcinet strangolata

# « Quelli di Hollywood implicati nel delitto »



Karyn Kupcinet  
Parigi

## L'UEO sollecita la forza H multilaterale

PARIGI, 2.

All'assemblea annuale dell'UEO, apertasi oggi a Parigi, è stata presentata una relazione a favore di una sollecita costituzione della forza atomica multilaterale: « La proposta forza strategica della Nato con equipaggi misti — dice il documento — costituise senz'altro il modo più realistico di fornire un deterrente nucleare indivisibile con controllo politico centralizzato ».

Nel giorni scorsi è stato reso noto che è già stato raggiunto un accordo di massima — accettato con prontezza da Paesi interessati, esclusa la Francia — per il primo passo: la creazione, di un « equipaggio misto », composto di militari dei vari eserciti, da imbarcare su una nave americana. Scopo della iniziativa: studiare « dal vero » i problemi tecnici per la messa a punto del complesso meccanismo della forza multilaterale.

La citata relazione è stata elaborata da un apposito comitato di studio il quale raccomanda pure che le armi atomiche dell'alleanza atlantica siano assegnate ad un « esecutivo nucleare politico della Nato » che sia la sola autorità « competente per prendere decisioni e in grado di agire rapidamente e senza essere disturbata da alcuna possibilità di voto ».

Il documento giudica positivamente il trattato di Mosca per la fine degli esperimenti atomici (esclusi quelli sotterranei), ma raccomanda che « gli interessi dei Paesi europei siano garantiti in qualsiasi trattativa Est-Ovest sui controlli, sulla non disseminazione delle armi atomiche e sui problemi relativi al controllo degli armamenti e del disarmo ».

• P.

Alla CECA

## Si decide sull'aumento dei dazi dell'acciaio

LUSSEMBURGO, 2.

I problemi della politica energetica e la questione dell'acciaio sono stati i temi di battaglia oggi alla riunione del Consiglio della comunità siderurgica (CECA) apertasi sotto la presidenza di Maurice Bohmowski, ministro francese dell'industria.

Sulla politica energetica vi

sta l'impossibilità di concordare

una soluzione soddisfacente per tutti, è stato deciso di incaricare il comitato speciale di effettuare nuovi studi e di avanzare proposte.

La questione dell'acciaio è

stata esaminata nel particolare

in sede di ristretto. I due Paesi

non si sono conosciute le decisioni.

Il problema sul tappeto è que-

sto: come regolare una prote-

zione del mercato siderurgico

dei sei Paesi del MEC

dalla concorrenza degli altri Paesi

questa protezione è sollecitata

in particolare da Parigi e da

Roma, particolarmente colpo-

nato di acciaio europeo

negli Stati Uniti. Da parte del

ricardo, dato che la convoca-

zione anticipata del grup-

po acciaio — dell'OECD (orga-

nizzazione per la cooperazione

e lo sviluppo economico) per il

6 dicembre a Parigi. Il gruppo

avrrebbe dovuto riunirsi nel

marzo dell'anno prossimo. An-

che il governo inglese ha solle-

citato un analogo anticipo della

riunione.

Tre attori e un soggettista sono negli uffici della polizia da 48 ore - I rapporti della vittima con un noto ed anziano divo - L'omicida è un tipo molto robusto - I risultati dell'autopsia

Nostro servizio

HOLLYWOOD, 2.

Karyn Kupcinet, la ventiduenne attrice che gli esperti consideravano una sicura promessa del cinema americano, è stata uccisa da un uomo robusto, che l'ha strangolata con le mani.

Queste le risultanze della

perizia che i medici della po-

lizia hanno eseguito per incarico del tenente George

Walski, capo della Squadra

omicidi. L'assassino ha agito

con tanta brutalità da frat-

urare una vertebra cervi-

cale della vittima « così, come

se fosse stata stretta in una

morsa ».

Nonostante il riserbo della

polizia si è appreso che qua-

tre persone hanno trascorso

la notte al comando della

Squadra omicidi ove sono an-

cora trattenute perché in

grado di fornire utili infor-

mazioni sul delitto ». Si tratta

di tre attori e di un sogget-

tista ma solo di uno di loro,

l'attore Andrew Prine, è sta-

ta rivelata l'identità proba-

bilmente perché la polizia si

appresta a rilasciarlo entro l'

giornata di oggi: il Prine

infatti, è stato sottoposto a

una richiesta alla prova con

il « rivelatore di bugie » ed

è risultato che non mente

quando afferma di non aver

visto Karyn Kupcinet da ve-

re settimane.

Anche gli altri tre fermati

erano sottoposti in giorno-

ta alla prova del « lie detec-

tor » e negli ambienti della

polizia c'è chi ritiene che su-

dopo l'esperimento « una

formale accusa sarà formu-

lata nei confronti di uno di

loro ».

Negli ambienti hollywoodi-

ani il delitto, che ha tron-

ato la vita di una giovane

giovane rivelata in numerose

interpretazioni in teatro, nel

cinema e alla televisione, ha suscitato molto scalpore sia

perché non si è ancora spen-

ta l'eco suscitata dall'uccisione

del « pornoeditore » Dör

e della sua amica, sia perché

anche in questa seconda tra-

gica circostanza sarebbero

coinvolte persone molto no-

te. Si dice fra l'altro che un

anziano e notissimo attore da

mesi faceva una corte spietata

alla bella attrice, figlia del

noto columnista Irv Kupci-

net del « Sun-Times » di Chi-

cago.

Come è nota Karyn Kup-

cinet è stata trovata nuda,

dall'attore Mark Goddard e

da sua moglie Ellen che te-

ri l'altro erano andati a chi-

re a una notte non av-

uta vista da tre giorni.

Prima di andare Karyn

Kupcinet giaceva sul divano

del soggiorno e ad un esame

superficiale era parso in un

primo momento che non si

potesse attribuire la morte ad

un assassino. Infatti il lu-

suo locale era in ordine

quasi perfetto e il cadavere

giaceva composito. Semonch

o, ex fidanzato di Karyn

Kupcinet, è stato trovato

con la testa in mano, nudo

ma con le mani

intere, e con le

braccia intrecciate. Il

</div